CON I BAMBINI
IMPRESA SOCIALE
Sezione:CON I BAMBINI E IL FONDO

TORINO CRONACAQUI
Dir. Resp.:Beppe Fossati
Tiratura: 69.500 Diffusione: n.d. Lettori: 255.000

Rassegna del: 17/11/22
Edizione del:17/11/22
Estratto da pag.:8
Foglio:1/1

L'INIZIATIVA Stanziati 1,65 milioni per assistenza psico-sanitaria, legale, studio e lavoro

La mamma uccisa, il papà in galera Un aiuto per 60 orfani di femminicidio

Al via "Sos, Sostegno orfani speciali", il primo progetto nazionale per supportare i bambini e i ragazzi da 0 a 21 anni orfani di femminicidio. Con il finanziamento di 1.65 milioni, dell'impresa sociale "Con i bambini", per Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, garantirà assistenza medica e legale, sostegno psico-sociale e allo studio, accompagnamento all'inserimento lavorativo, e possibilità di housing, a 60 orfani piemontesi, la cui mamma è stata uccisa dal papà in galera. Capofila del progetto sono sono i centri antiviolenza Emma che si sono aggiudicati il bando con l'intento di impiegare il denaro in azioni concrete da qui al 31 luglio 2025, per i tanti bimbi e ragazzi sfortunati che hanno dovuto subire la violenza del padre contro la madre. Come i due figli di Silvana Allasia, uccisa dal marito nel 2014, a cui è stata intitolata una scuola in piazza Guala. Il caso più eclatante è forse l'omicidio di Elena Ceste, uccisa dall'ex vigile del fuoco, Michele Buoninconti condannato a 30 anni di carcere. La coppia aveva quattro figli che sono stati cresciuti faticosamente dai nonni.

«Queste persone sono invisibili, per questo abbiamo previsto una "dote", ossia un fondo da mettere a loro disposizione, che comprende l'impegno di 27 partner e 50 operatori al lavoro con l'obiettivo di ricostruire le relazioni sociali di 60 bambini e ragazzi che hanno subito traumi» ha spiegato la presidente si Emma, Anna Maria Zucca, che ha presentato il progetto ieri mattina in corso Inghilterra 7. Il centro Sos si trova il via Nota 5 ed è aperto a tutti: operatori, partner, cittadini, per tre ore al giorno dal lunedì al venerdì. Durante l'incontro è intervenuto anche Giuseppe Delmonte, orfano di femminicidio di Varese, che ha spiegato i problemi con cui gli orfani hanno dovuto convivere per tanti anni: «La parola femminicidio fino a qualche anno fa non esisteva, non esistevano centri antiviolenza. Non si può più sentire che ogni tre giorni venga uccisa una donna e che gli orfani siano lasciati alla mercé del primo che passa» ha sottolineato Delmonte, collegato dall'ospedale dove lavora come strumentista, facendo riferimento anche alla sua vicenda personale: «Mio padre oltre a essere stato un assassino è stato un ladro, mi ha rubato l'infanzia, la speranza e il mio sogno più grande che era quello di diventare un chirurgo».

Alla conferenza stampa era presente anche Augusta Montaruli, sottosegretario del governo Meloni con delega all'Università e alla Ricerca, che ha sottolineato la necessità di «dare piena attuazione alla legge 4 del 2018 e contemporaneamente continuare a lavorare per la prevenzione degli atti di violenza contro le donne».

Riccardo Levi

Peso:22%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

477-001-001

Telpress
Servizi di Media Monitoring